

La Madonna del Divino Amore



Bollettino mensile - Anno 79 - N° 6
Luglio 2011 - 00134 Roma - Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie della Madonna
del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palomba (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 0000 C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus:

C/C POSTALE n.76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel . 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci



Lettera del Rettore

La preghiera di Maria

Carissimi amici e devoti del Santuario,

come pregava Maria? Lo possiamo comprendere, oltre che da quanto scopriamo nel vangelo, anche dalla preghiera della sua comunità, della sua gente, del popolo d'Israele.

Maria ha vissuto intensamente la preghiera di Israele, che ha come cuore e centro la benedizione.

La vita del pio israelita è costellata di benedizioni: svegliarsi, addormentarsi, nei pasti, nel lavoro, nei viaggi, negli eventi o incontri significativi, nelle malattie e nella stessa morte. Per ogni cosa, si potrebbe dire, c'è una benedizione. Noi, frettolosi, facciamo una lista di motivazioni e per tutto benediciamo il Signore; anche dalla Santa Messa siamo invitati ad offrire una benedizione per il pane e un'altra, distinta, per il vino. Per ogni cosa si può e si deve benedire Dio!

Nella preghiera si dice: Benedetto sei tu Signore, Dio dell'universo, poi si prosegue indicando il motivo che la ispira, questo modo di pregare indica una particolare concezione di Dio e anche del mondo, opera un quadrupliche passaggio: dal proprio io a Dio, Signore di tutte le cose; dal possesso all'accoglienza, perché Dio rende l'uomo beneficiario e gli permette l'uso delle realtà create; dall'oggetto al dono, in quanto considera il creato come effetto dell'amore gratuito di Dio; dalla manipolazione all'ascolto, cioè dall'utilizzazione delle cose per fini egoistici al rispetto dell'intenzionalità voluta da Dio.

Luca non pone sulle labbra di Maria nessuna benedizione, come fa con Zaccaria che dice "Benedetto il Signore, Dio d'Israele... (Lc 1,68), tuttavia Maria è termine di benedizione da parte di Dio, resa feconda per divenire Madre del Benedetto: "benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (Lc 1,42). In Lei fluisce come un fiume la benedizione di Dio.

Nessuno come Maria entra nella logica della benedizione perché Maria non chiede nulla, ma loda e magnifica il suo Signore e si mostra completamente decentrata da sé stessa e proiettata verso il Signore. Si proclama serva (Lc 1,38.48). Il Magnificat è un canto gioioso in cui Maria dopo aver ascoltato il messaggio, loda Dio con tutto il suo essere, assume l'io comunitario, quando dice: "come aveva detto ai nostri padri" (Lc 1,55).

Maria vibra di ammirazione per le meraviglie che il potente opera in Lei (cfr. Lc 1,49) e così assimila il timore di Dio, che consiste nel riconoscimento della sua trascendente santità unita alla misericordia (cfr. Lc 1,50).

Al Santuario moltissimi chiedono la benedizione, su se stessi, sugli oggetti di devozione, sui propri cari. Prima di chiedere, perché non lodiamo e benediciamo Dio? Chiediamo con fede, specialmente nelle necessità, e, dopo aver sperimentato il soccorso divino, torniamo a ringraziare!

Imitiamo la Vergine Santa, ci aiuti anche a benedire e lodare sempre il Signore, e a riconoscere che anche per noi ha fatto e fa grandi cose e non si dimentica di noi.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore

Don Pasquale Silla

Rettore-Parroco



Interno dell' Antico
Santuario

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE

p. 1

PER RIFLETTERE E PREGARE

p. 2-3

LA BENEDIZIONE PIETRA DI FONDAMENTO

p. 46

MADRE LUIGIA AGUZZI

p. 7

67° ANNIVERSARIO DEL 4 GIUGNO 1944

p. 8-10

ACCOGLIENZA: UNA VIRTÙ DA ESERCITARE

p. 11

EVENTI

p. 12-13

I SACERDOTI OBLATI DEL DIVINO AMORE

p. 14

NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

p. 15

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI

p. 16 e III di cop.

PER RIFLETTERE E PREGARE

“Fa questo e vivrai...” (Lc 10,28)

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.

LA TUA VOLONTÀ SI COMPIA IN ME

In questo istante, o mio Dio,
liberamente e senza alcuna
riserva,

io consacro a Te il mio volere.
Purtroppo, Signore, la mia volontà
non sempre si accorda alla tua.
Tu vuoi che ami la verità,
e io spesso amo la menzogna.

Tu vuoi che cerchi l'eterno
e io mi accontento dell'effimero.
Tu vuoi che aspiri a cose grandi,
e io mi attacco a delle piccolezze.
Quello che mi tormenta, Signore,
è di sapere con certezza se amo
Te sopra ogni cosa.

Liberami per sempre
da ogni male,
la tua volontà si compia in me:
solo Tu, Signore, sii il mio tutto.
Amen.

(S. Teresa d'Avila)

Lettura:

Dal Vangelo di San Luca
(10, 25-37)

Per riflettere:

Il brano del Vangelo ha come
centro la domanda del dottore
della Legge: «Maestro, che cosa
devo fare per ereditare la vita
eterna?». In altre parole la doman-
da è: «Come posso diventare figlio
di Dio, erede della vita eterna?». Il
fariseo arriverà, guidato da Gesù,

a dichiarare che l'unica strada è
amare Dio con tutta l'anima, con
tutta la volontà e amare il prossimo
come se stessi. La risposta di
Gesù è una conferma spiazzante:
«Hai risposto bene; fà questo e vi-
vrai». Il dottore della Legge prova
a mettere in difficoltà il Maestro e
prosegue: «E chi è mio prossi-
mo?». Gesù sta al gioco e propor-
rà il suo insegnamento. Fin dalla
prime battute si rivolge al suo interlocutore come ad un “esperto
conoscitore” della legge di Mosè,
ma va subito al cuore della Tho-
rah: quell’unico comandamento
pronunciato dal dottore della leg-
ge è lettera morta se non si coniuga
il verbo “amare” mettendo in
relazione il prossimo e Dio. ...Chi
è mio prossimo?... Gesù imbocca
la lunga deviazione della parola
e ci permetterà di conoscere che
“mio prossimo” è un “uomo”, che
il mio prossimo è ogni uomo. In
questa prospettiva l’ascoltatore è
esortato a decifrare la Parola:
un samaritano “ebbe compassio-
ne” e “gli si fece vicino” e pagan-
do di tasca sua chiede a un’altra
persona che “abbia cura” del feri-
to dopo la sua partenza. E’ Gesù,
al termine della storia, che pone al
dottore della legge la domanda:
«Chi...ti sembra sia stato prossimo
di colui che è caduto nelle mani
dei briganti?». Quel “ti sembra” è
un modo gentile di condurci a
identificare chi sia il nostro prossi-
mo secondo la prospettiva di Ge-
sù... Quel samaritano, non con-

tento di pagare di persona, tratta quell'uomo mezzo morto come suo figlio, dice infatti il vangelo che "ne ebbe compassione". E' questo il sentimento che prova il padre quando vede da lontano il figlio prodigo, è questo il sentimento di Gesù davanti alla vedova di Naim ed è questo "l'amore misericordioso del nostro Dio" (cfr Lc 1,78). La lezione della parabola consiste nel fatto che la condizione per "ereditare la vita eterna" è quella di usare lo stesso amore paterno che usa Dio per ognuno di noi. In altri termini, la soluzione del problema non consiste nell'identificare "chi è mio prossimo", ma nel sapere se accetterò di diventare il prossimo di ogni uomo ferito: solo chi si comporta con amore di padre sarà figlio di Dio ed erediterà la vita eterna.

Conclusion:

Cerchiamo nella carità di soc-

correre le ferite del nostro prossimo: è solo nel volto dell'uomo ferito che possiamo vedere il volto di Cristo.

Preghiamo:

DONAMI LA COMPASSIONE

Insegname ad avere
compassione per chi soffre,
per i poveri, i non vedenti,
gli zoppi, e i lebbrosi;
mostrami come rivelasti
le tue più intense emozioni,
come quando asciugasti
le lacrime,
o quando provasti dolore
e angoscia
fino al punto di sudare sangue
e avesti bisogno
di un angelo che ti consolasse.
Più di tutto, io voglio imparare
come sopportasti
l'estrema sofferenza della croce,
compreso l'abbandono di tuo
Padre. Amen.

(Pedro Arrupe s)

...Chi è mio prossimo?... Gesù imbocca la lunga deviazione della parabola e ci permetterà di conoscere che "mio prossimo" è un "uomo", che il mio prossimo è ogni uomo.



La grande Croce, benedetta da Giovanni Paolo II nel 2004, dopo aver sosta in numerose capitali, ha fatto sosta al Divino Amore per una settimana, per riprendere il suo cammino verso le capitali del mondo.

La benedizione pietra di fondamento

Benedici, anima mia il Signore, e tutto quello che è dentro di me benedice il Nome Suo santo

«*Noi Ti lodiamo. Ti celebriamo, Ti magnifichiamo, benediciamo il Tuo Nome Santo come è detto da David: ‘Benedici, anima mia il Signore, e tutto quello che è dentro di me benedice il Nome Suo santo’»* (cfr Ber 35 a). Tutta Israele, da secoli, in ogni latitudine, fa memoria con queste parole. Israele ricorda lodando e benedicendo. Israele “dice bene” di Dio. Anima del memoriale della Pasqua, anima della preghiera ebraica è la benedizione. E’ “pietra di fondamento”. Benedizione, in ebraico, si dice “*Berakah*”, una suggestiva espressione ebraica, le cui radici sono le consonanti *BRK*, per cui viene collegata anche - allusivamente - a “*berek*”: ginocchio. Struttura fondante della *berakah* è: “Benedetto sei Tu, Signore, nostro Dio, Re dell’universo perché ...” ma le

variazioni sono infinite. Da chi impara Israele a benedire? Israele impara da Dio. La *berakah* è all’inizio della storia dell’uomo (“Dio li benedisce dicendo ...” Gen 1,22) e di Israele (“Io ti benedirò ... e tu sarai una benedizione” Gen 12,2-3). È improprio assimilarla a una delle tante formule di preghiera: la *berakah* è la modalità per la quale Dio, l’uomo e il mondo entrano in relazione, per la quale si orienta a Dio la realtà. Insegnano i maestri della Legge: “È vietato all’uomo assaggiare qualcosa prima di aver detto una *berakah*. Resta vietato all’uomo di godere di quello che è di questo mondo senza dire una *berakah*. Chi gode dei beni di questo mondo senza dire una *berakah* commette un atto di infedeltà, è come se godesse illecitamente delle cose sacre, come è detto: ‘Del Signore è la terra nel Salmo 21,1’” (Ber 35 a). “Chi gode dei beni di questo mondo senza dire una *berakah* fa come se depredasse il Santo, benedetto sia, e la comunità di Israele” (Ber 35 b). Benedire per ogni cosa, in ogni istante del giorno, per quanto si percepisce come dono e persino per il mistero del dolore e della morte. L’ebreo in



12 giugno 2011: Prime Comunioni in parrocchia

lutto prega: "Sia magnificato e santificato il suo grande Nome, nel mondo che Egli ha creato secondo la sua volontà: venga il suo regno, durante la vostra vita e i vostri giorni e durante la vita di tutta la casa di Israele, fra breve e nel tempo prossimo. Amen. Sia il suo grande nome benedetto per tutti i secoli dei secoli. Sia lodato, glorificato, esaltato, innalzato, dichiarato eccelso, splendido, elevato e celebrato il Nome del Santo, Egli sia benedetto; Egli è al di sopra di ogni benedizione, canto, lode e parola di consolazione che si pronunci nel mondo. Amen. Sia concessa pace grande dal cielo e vita prospera sopra di noi e sopra Israele. Amen. Colui che crei luoghi eccelsi stabilisce la pace, nella sua misericordia stabilisca la pace sopra di noi e sopra tutto Israele. Amen. Benedite il Signore, degno di lode. Benedite il Signore, degno di lode in eterno e per sempre". In questo testo non si fa cenno al dolore né alla morte, ma - trovata la forza di questo atto di fede pura e di abbandono incondizionato - chi recita il *qaddish* allude chiaramente alla resurrezione e alla vittoria sulla morte. "Berakah" è uno di quei termini in cui si condensa tutta la ricchezza e l'originalità del pensiero ebraico; forse il termine per eccellenza in cui si riassume il suo modo di porre l'uomo di fronte a Dio e di fronte al mondo. Infatti la *berakah* definisce un triplice rapporto: con Dio, con il mondo e con i propri simili. Con la preghiera di benedizione, l'israelita riconosce questi tre poli e la qualità della loro relazione.

«Pronunciando la formula: "Benedetto sei Tu, Signore, per i frutti della terra ..." riconosce Dio come origine e "proprietario" delle cose; il mondo come dono da accogliere e da condividere; gli uomini come fratelli con i quali partecipare all'unico banchetto della vita. In tal modo la *berakah* coglie la vera intenzionalità del mondo e si pone come condizione per la realizzazione del Regno." »(C. Di Sante - La preghiera di Israele - Marietti 2000). Ancora: la benedizione toglie all'uomo il potere sulle cose per affidarlo alle mani di Dio. Dio è il vero proprietario. L'uomo si percepisce come beneficiario: Dio lo colma di doni. Ma questi non sono esclusivamente per lui: l'uomo impara la gioia spoglia della condivisione. Non solo: ma l'uomo percepisce che - se donate, dunque non possedute in assoluto - le cose vanno accolte con rispetto, assecondando l'intenzionalità del Donatore. La *berakah* non mette santità nelle cose: piuttosto riconosce in esse una espressione dell'amore gratuito di Dio e per questo lo loda. È talmente legata alla essenzialità del vivere per la cultura biblica, che la sola *berakah* "comandata" dalla Torah scritta riguarda il nutrimento: "... quando avrai mangiato e sarai sazio, rendi grazie al Signore tuo Dio ...", brano che va letto all'interno dello splendido contesto di tutto il capitolo (Deut.8,10).

"Prese il pane e rese grazie ... prese il calice e rese grazie ..." narrano i Vangeli, rievoca Paolo. Gesù nel Cenacolo è un ebreo in-

Sia magnificato e santificato il suo grande Nome, nel mondo che Egli ha creato secondo la sua volontà: venga il suo regno, durante la vostra vita e i vostri giorni e durante la vita di tutta la casa di Israele, fra breve e nel tempo prossimo. Amen.

“Ti rendiamo grazie o Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai concesse attraverso Gesù tuo servo. Gloria a Te nei secoli.”

namorato della Parola e dei Precessi, che si ostina a osservarli tutti, scrupolosamente, fino alla fine. Gesù fa memoria “dicendo bene” di Dio. Ben lo sapeva la Chiesa della *Didaché* che insegnava: “Rendete grazie in questi termini. Prima sul calice: Ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la santa vigna di Davide tuo servo. Gloria a Te nei secoli. Amen”. Poi sul pane spezzato: “Ti rendiamo grazie o Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai concesse attraverso Gesù tuo servo. Gloria a Te nei secoli.” (9,1-3). Successivamente, allontanandosi sempre più dal mondo ebraico e sotto l'influsso platonico del paganesimo, la tradizione cristiana si orienterà a benedire le cose, quasi a porre in esse una sacralità mancante, perdendo di vista la *berakah* che in-

vece riconosce e rivela la loro intima relazione con il Creatore. Per questo, nei nostri vecchi libri liturgici, per tanto tempo sono stati usati, a proposito del Gesù dell'Ultima Cena: “Prese il pane, lo benedisse ... prese il calice, lo benedisse ...”. È merito della riforma conciliare biblico-liturgica se torna giustamente a dire: “Prese il pane, pronunciò la preghiera di benedizione” e “prese il calice, pronunciò la preghiera di benedizione...” recuperando finalmente l'intimo sentire dell'ebreo Gesù nell' “Ora Sua”, quando il patire, il morire, il risorgere, il donarsi, il tempo e l'eterno confluiscono nel Pane e nel Vino del rito, nella celebrazione dell'amore che benedice il Padre e - consegnandosi - ci fa a nostra volta capaci di benedizione.



In occasione della festa del Corpus Domini Don Loreto ex alumno del Santuario della Madonna del Divino Amore ha celebrato la Santa Messa per la prima comunione di Flaminio Antonio e Luigi.

Uno speciale riconoscimento dell'Amministrazione Capitolina a Madre Maria Luigia Aguzzi, FMDA

Le comunità del Santuario e della Parrocchia del Divino Amore sono liete di annunciare che l'Amministrazione Capitolina, promuovendo l'iniziativa "Roma Capitale delle Donne", ha deciso di dedicare un premio alle eccellenze femminili romane che si sono distinte per il particolare contributo apportato alla società, il 10 giugno in Campidoglio.

La motivazione del premio recita: "in virtù dell'importante costante impegno da Lei profuso nel corso degli anni creando sinergie grazie al coraggio e la determinazione uniti alla grande fede che l'ha portata a dedicare la Sua vita agli altri per la promozione di un'opera sociale indispensabile quale la realizzazione del complesso polifunzionale a servizio del territorio "il Centro della Gioia", l'Amministrazione capitolina ha ritenuto di attribuirLe uno speciale riconoscimento".



On. Lavinia Memuni
Consigliere di Roma Capitale
Delegata per la Pari Opportunità
e per i Rapporti con il Mondo Cattolico
Prot 2056 del 24/5/2011

Madre Maria Luigia Aguzzi
Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Reverenda Madre,

l'Amministrazione capitolina, promuovendo l'iniziativa "Roma Capitale delle Donne", ha deciso di dedicare un premio alle eccellenze femminili romane che si sono distinte per il particolare contributo apportato alla società.

Il progetto, inserito nel contesto della valorizzazione del ruolo della donna nella società e della promozione di politiche atte a difenderne i diritti fondamentali, è altresì volto a respingere l'immagine scadente veicolata dai media, proponendo un modello di donna dinamica, intellettuale, madre lavoratrice spesso in grado di conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

A tal proposito, in virtù dell'importante costante impegno da Lei profuso nel corso degli anni creando sinergie grazie al coraggio e la determinazione uniti alla grande fede che l'ha portata a dedicare la Sua vita agli altri per la promozione di un'opera sociale indispensabile quale la realizzazione del complesso polifunzionale a servizio del territorio "il Culto della Gioia", l'Amministrazione capitolina ha ritenuto di attribuirLe uno speciale riconoscimento.

La cerimonia si terrà il giorno 10 giugno p.v. alle ore 9.00 presso la sala della Protomoteca in Campidoglio.

Nell'esprimere le più vive congratulazioni e in attesa di incontrarla, l'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

Via della Greca, 5 00186 Roma Telefono + 39 06 67106059 6718 6719 Fax + 39 06 67106762
lavinia.memuni@libero.it



Madre Luigia fin dai primordi della sua venuta al Divino Amore ha dedicato se stessa alla rinascita sociale e cristiana delle campagne circostanti dell'Agro Romano. Ha saputo sempre coniugare la sua vocazione con l'impegno sociale.

Nella foto Madre Luigia al momento della premiazione

4 giugno 1944: la Vergine salva la città dalla battaglia che si sarebbe potuta prospettare tra forze alleate ed esercito tedesco. La Messa di ringraziamento, sabato 4 giugno, in occasione del 67° anniversario del voto dei romani alla Madonna del Divino Amore, è stata celebrata dal Cardinale Vicario Agostino Vallini, con l'offerta del calice votivo e l'omaggio floreale del sindaco di Roma Gianni Alemanno a nome di tutta la città. Sessantasette anni dalla Grazia di Maria Santissima e dalla promessa dei roma-

ni di un costante impegno di rinnovare la propria vita alla sequila di Cristo. Sessantasette anni dal ritiro delle truppe tedesche e dall'entrata a Roma, da Porta San Giovanni e Porta Maggiore, degli eserciti Alleati. E' da allora, dal 1944, che i romani festeggiano e ringraziano la Madonna del Divino Amore che li ha salvati dall'attacco decisivo degli americani su Roma per cacciare gli invasori germanici, quindi dalla battaglia cruenta che si sarebbe potuta prospettare sulla capitale ormai allo stremo. Il 28 maggio di

quell'anno ebbe inizio l'ottavario della Pentecoste e la novena della Madonna del Divino Amore. Papa Pio XII invitò tutti i romani ad affidarsi alla fede, alle preghiere, per salvare Roma dai massicci bombardamenti imminenti. E i romani accolsero l'invito senza esitare: la Basilica di San Lorenzo in Lucina, dove era conservata l'icona, si riempiva quotidianamente di fedeli: 15.000 comunioni distribuite ogni giorno, scrisse allora *La Civiltà Cattolica*, ricorda Don Pasquale Silla, rettore del Santuario del Divino Amo-



Il Sindaco Gianni Alemanno dona, nelle mani del Cardinale Vicario Agostino Vallini, il calice votivo alla Madonna del Divino Amore



Celebrazione della S. Messa presieduta dal Cardinale Vicario

re. Per la moltitudine di pellegrini accorsi, l'immagine della Madonna fu trasferita, nella Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. Il 4 giugno del 1944, nello stesso giorno in cui terminava l'ottavario, a Roma si aspettava una forte resistenza tedesca all'avanzata degli Alleati. Alle ore 18, padre Gilla Gremigni, Camerlengo dei parroci, fu incaricato dal Pontefice Pio XII (a cui, per motivi di sicurezza, fu consigliato di non raggiungere la chiesa, ma di rimanere in Vaticano) di leggere il voto per immettere la salvezza della città: i romani promettevano a Maria Santissima, qualora si fosse evi-

tata la battaglia su Roma, di correggere la propria condotta morale, di costruire un nuovo Santuario alla Madonna del Divino Amore e di realizzare un'opera di carità a Castel di Leva. Dopo circa un'ora dalla lettura del voto, i tedeschi non opposero resistenza e gli Alleati entrarono a Roma senza sparare. La salvezza per Roma fu compiuta. L'11 giugno, Papa Pio XII si recò in preghiera nella chiesa di Sant'Ignazio, accompagnato da migliaia di fedeli, per ringraziare la Madonna di aver salvato Roma da gravissimi e imminenti pericoli. Oggi, i romani, sono ancora

molto legati e devoti alla Madonna del Divino Amore e ancora oggi hanno un costante impegno di rinnovo della propria vita per renderla sempre più conforme a quella di Cristo, come ricordò Papa Wojtyla dodici anni fa durante la cerimonia di dedicazione del Nuovo Santuario. "Roma è il cuore del cristianesimo – ha detto il Cardinale Vallini nel corso dell'omelia -, ma oggi possiamo dire che Roma è veramente cristiana? Viviamo in una città cosmopolita, multirazziale, multireligiosa, c'è bisogno di guardare con occhi moderni alla nostra città perché tanta gente

non vive bene" e per questo bisogna porre in essere delle "politiche sociali più incisive a favore delle famiglie e dei giovani", ad esempio ponendo attenzione al "mercato degli affitti, perché ad oggi è estremamente problematico per una giovane coppia prendere casa in città". L'auspicio del Cardinal Vicario è che Roma "non sia solamente il faro della cultura, della storia e dell'arte, ma soprattutto dell'accoglienza e dell'amore verso chi soffre".

Al termine della messa, il sindaco di Roma ha deposto una corona d'alloro alla stele commemorativa di Don Umberto Terenzi, primo rettore del Santuario del Divino Amore. "Le parole del Cardinale Vallini – ha detto il sindaco Alemanno alla stampa presente a margine della cerimonia – sono state di prospettiva e di speranza per la città di Roma. Sui valori cri-



In queste foto due momenti dell'omaggio del Sindaco alla Stele di Don Umberto Terenzi

stiani c'è una sfida che si rinnova: di solidarietà, di giustizia e di pace. Da questo punto di vista – ha sottolineato – dobbiamo fare di più. Le sfide che abbiamo di fronte

sono molto dure e noi dobbiamo rispondere da cristiani. Questo – ha concluso il sindaco di Roma – è un impegno che rinnoviamo di fronte alla Madonna".





Nel 150° anniversario della nascita del Beato Zeffirino, un rom spagnolo, è stata trasmessa dal Santuario della Madonna del Divino Amore in diretta su RAI 1 la S. Messa.

La Celebrazione è stata curata dalla Fondazione della Conferenza Episcopale Italiana "Migrantes".

Accoglienza: una virtù da esercitare

Nel nostro tempo di eccessi quasi quotidiani alla ricerca di facili consensi mediatici, la visita pastorale di Benedetto XVI alla Diocesi di San Marino - Montefeltro è parsa una felice rarità.

Egli ha detto cose grandi e straordinarie, quasi colloquendo con i suoi ascoltatori.

Il Papa sa parlare di Dio come «primo e supremo mistero della nostra fede», ma specialmente come amore, punto di partenza per riuscire a guardare con occhi nuovi la grande storia dei popoli e la cronaca quotidiana delle persone. Amore e libertà, parole più facilmente scipate e tradite, che trovano consistenza nella fede cristiana, sono parole chiave in questa visita pastorale.

La ricchezza distintiva della Repubblica di San Marino è stata la fede cristiana, che sul piccolo territorio ha creato «una civiltà veramente unica», ancorata a una «convivenza pacifica secondo criteri di democrazia e di solidarietà». Grazie ad essa - ha aggiunto il Papa parlando ai capitani reggenti nella sala del Consiglio Grande e Generale del Palazzo Pubblico - «si può costruire una società attenta al bene della persona,

alla sua dignità e libertà, capace di salvaguardare il diritto di ogni popolo a vivere nella pace». Sono capisaldi della laicità all'interno della quale le istituzioni civili devono impegnarsi a difesa del bene comune e la Chiesa collaborare al servizio dell'uomo «nella difesa dei suoi diritti fondamentali, di quelle istanze etiche che sono iscritte nella sua stessa natura».

Quasi a ricordo della sua visita, Benedetto XVI ha affidato a tutti i fedeli l'esortazione a «essere come fermento nel mondo» mostrandosi «cristiani presenti, intraprendenti e coerenti». Con uno stile di incoraggiamento piuttosto che di giudizio e sensibili, sull'esempio dell'amore di Dio, alle situazioni di particolari bisogni. Per il nostro tempo di crisi economica e prevalenza di modelli consumistici, il Papa ha messo in primo piano l'attenzione alla famiglia; la tutela della vita, il sostegno al lavoro dei giovani colpiti come mai dalla precarietà; l'accoglienza ai rifugiati. Così operando, si aprono orizzonti di speranza non vana in un mondo nuovo dove, il prototipo di cittadino, è colui che segue le orme di Cristo.

c. d. c.

Tratto da L'OSSERVATORE ROMANO (20-21 giugno 2011)

**SEMINARIO OBLATI
“FIGLI DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE”**

CAMPO VOCAZIONALE ESTIVO

*Per giovani tra i 18 e 35 anni, desiderosi
di approfondire la loro scelta di vita*

TEMA:

Quanti pani avete?

Andate a vedere (Mc 6,38)

LUOGO:

Haus Kohler presso Hotel Auren
S. Giovanni in Valle Aurina (BZ)

dal 29 luglio al 5 agosto 2011

**PER INFORMAZIONI
E ADESIONI:**

NOTIZIE UTILI:

Portare:

- La Bibbia
- Un quaderno per gli appunti
- Alcuni capi di abbigliamento pesanti per il clima di montagna
- Scarpe da trekking

L'offerta per contribuire alle spese è libera secondo le possibilità di ciascuno

- Adesioni: entro il 10 luglio 2011

Per ulteriori informazioni e per mettervi in contatto con noi:

Seminario Oblati
“Figli della Madonna del Divino Amore”
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel 06713518 - Fax 0671351244
E-mail: seminario.mda@gmail.it
Sito web: www.santuariodivinoamore.it

Don Vincent Pallippadan - Rettore
tel. 0671351123
Email: pallippadan@tiscali.it

Don Domenico Parrotta - Vicerettore
tel. 0671351202
Email: domy69811@gmail.com

Il campo vocazionale estivo del Seminario della Madonna del Divino Amore è un'iniziativa rivolta a tutti i giovani che vogliono approfondire la loro ricerca vocazionale ed a coloro che stanno valutando la possibilità di una speciale consacrazione al Signore nella via del Ministero Ordinato.

INCONTRI DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER LE GIOVANI PRESSO IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE DI ROMA

Se vuoi approfondire la tua fede cristiana con Maria,
le Figlie della Madonna del Divino Amore



TI INVITANO A PARTECIPARE



**ESERCIZI SPIRITUALI:
“PAROLA IMMAGINE”**

DAL 17 AL 22 AGOSTO 2011

Tema:

**“Vita Cristiana e
Discernimento”**

Guida gli esercizi:

Silvia Polizzi,
artista e teologa

con la partecipazione
delle suore fmda

Porta con te la Bibbia

**SETTIMANA
DI SPIRITUALITÀ MARIANA**

DAL 22 AL 29 AGOSTO 2011

Tema:

**“Riscopriamo il nostro
Battesimo, con Maria”**

Guidano gli incontri:

Don Fernando Altieri,
ofmدا *

Silvia Polizzi,
artista e teologa
ed alcune suore fmda

Le giornate sono residenziali per entrambe le esperienze,
presso la Casa delle Figlie della Madonna del Divino Amore
in Via Ardeatina, 1221 - 00134 ROMA - Tel. 06 713 55 121

ESERCIZI SPIRITUALI: arrivi entro l'ora di pranzo del 17/08/11
inizio 15.30 - partenze mattina del 22/08/11

SETTIMANA MARIANA: arrivi nella giornata del 22/08/11
inizio ore 17.30 - partenze nella giornata del 29/08/11

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

e-mail: srmpaola@fmda.it Cell.: 338.1843185

Associazione dei Sacerdoti Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore"



*Essere Figli della
Madonna l'aver
voluto accettare
con la grazia di Dio
questa vocazione
alla quale il Signo-
re ci ha chiamati,
ci porta ad una
vicinanza continua
della Madonna. E
questo è il nostro
vantaggio perchè
ogni vicinanza con
lei dà a noi la faci-
lità di raggiungere
il fine della nostra
vita che è la nostra
santificazione.*

26.06.1969
Don Umberto Terenzi

Il neo Presidente Don Fernando Altieri, penultimo a destra, attorniato dai consiglieri il giorno dell'elezione, 7 giugno 2011. All'Assemblea eletta degli Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore, ha partecipato il Cardinale Vicario Agostino Vallini, che ha avuto parole di incoraggiamento a tutti gli Oblati.

1. Gli Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore" sono un'Associazione Pubblica Clericale di diritto diocesano, fondata dal Servo di Dio, don Umberto Terenzi, primo rettore e parroco del Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma.

L'Associazione è stata canonicamente eretta in persona giuridica il 25 marzo 1962 nella Diocesi di Fabriano e trasferita nella Diocesi di Roma, previo assenso del

vescovo di Fabriano, con decreto del Cardinale Vicario Ugo Poletti in data 25 marzo 1975 n. 389.

2. L'Associazione degli Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore" è costituita a norma dei can. 298 §1, 301 §1 e 3, can. 302 e 312 §1 n. 03, ed è persona giuridica pubblica nell'ordinamento canonico. Essa ha sede in Roma, presso il Santuario della Madonna del Divino Amore che è parrocchia della Diocesi di Roma.

3. Il fine generale dell'Associazione è di aiutare i suoi membri a raggiungere la perfetta carità attraverso le promesse di castità, povertà, obbedienza ed amore alla Madonna.

4. Il fine speciale dell'Associazione è di mettere, a disposizione della Diocesi di Roma, per il ministero pastorale, sacerdoti debitamente preparati ed infiammati di amore alla Madonna che vivano con piena dedizione il vincolo di incardinazione a servizio della Diocesi. Essa esprime il carisma missionario della Chiesa particolare di Roma mettendo i sacerdoti a disposizione anche di altre diocesi, alle condizioni previste dal can. 271.

5. L'Associazione è clericale, cioè retta da chierici; tuttavia potranno essere membri dell'Associazione stessa, uomini laici che dividono in tutto il carisma prettamente mariano e missionario e si dedicano alle opere di apostolato dell'Associazione stessa.

(Dagli Statuti, cap. I)



**La Madonna del Divino
Amore nelle vie di Roma,
dopo la liberazione
della Città.**

**Foto esposta a Torino dal
17 marzo al 20 novembre
2011 nella Mostra
“Fare gli italiani”,
allestita per celebrare
il 150° Anniversario
dell'Unità d'Italia**

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Madre Tuttasanta,
che hai dato alla luce il Re dell'eterna gloria e,
dopo averlo seguito fedelmente fino al Calvario,
hai atteso intrepida la sua risurrezione,
rivolgi il tuo sguardo alla nostra amata Italia,
che porta in sé la grande eredità
dei santi Apostoli, dei Martiri, dei Pastori,
delle beate Vergini
e di tanti generosi discepoli del tuo Figlio.
A te, o Maria, affidiamo la nostra Nazione,
che ti riconosce e ti invoca come Madre.
Guarda con benevolenza il popolo italiano:
a te sono noti i suoi peccati e le sue virtù,
le sue ricchezze e le sue miserie,
le sue debolezze e i suoi gesti di bontà.
Veglia sulle case e sulle famiglie,
sui quartieri e sulle comunità,
sulle scuole e gli ospedali,
le industrie, gli uffici, i cantieri
e tutte le molteplici espressioni
dell'operosità quotidiana.
Assisti i giovani, i disoccupati, i poveri,
gli emarginati,
che cercano uno spazio di vita
e un soffio di speranza.
Fa' che non si estingua nelle nuove generazioni
la fede trasmessa dai Padri; resti vivo e coerente

il senso dell'onestà e della generosità,
la concordia operosa,
l'attenzione ai piccoli, agli anziani e agli ammalati,
la premurosa apertura verso tutta l'umanità,
che in ogni parte del mondo soffre e lotta,
e spera verso un avvenire di giustizia e di pace.
Intercedi per noi, o Vergine Maria,
Madre dell'unità,
insieme ai santi Patroni d'Italia:
Francesco d'Assisi e Caterina da Siena,
i santi della nostra Chiesa particolare: ...,
e tutti i testimoni del Vangelo,
i cui nomi sono nel libro della vita.
Risplenda sempre il volto del Padre
sulla nostra Nazione,
sulle nostre città, sui nostri paesi;
la tua materna protezione, o Maria,
ci accompagni ogni giorno,
nel cammino del tempo,
verso l'incontro finale con Cristo,
nella Patria futura.

Egli, risorto dai morti e asceso al cielo,
nostro avvocato e mediatore,
vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

**Riportiamo l'atto d'affidamento a Maria
della nostra nazione, pronunciato da Papa Benedetto XVI.
(A cura della CEI, nel 150° dell'Unità d'Italia)**

Suppliche e ringraziamenti

Mi chiamo Maria e ci tengo a dire un grazie di cuore per un immenso miracolo avuto dalla Madonna del Divino Amore alla quale sono sempre stata devota. Grazie a Lei, ho dato alla luce una bellissima creatura di nome Rita. Era il 20 gennaio 2010 ed improvvisamente sono caduta a terra battendo violentemente la testa, perdendo sangue e portata in elicottero all'ospedale, i medici dicevano che avrei avuto dei danni cerebrali. Invece pregando, inspiegabilmente dopo circa una settimana sulla tac risultava tutto negativo e continuando a pregare ne sono uscita completamente e ho avuto la forza e la voglia di concepire e far nascere questo dono di Dio: Rita. Un grazie di cuore.

Maria

Madonna mia, ti prego, fammi riabbracciare mio figlio che da 5 anni non lo vedo e non sento e dona un pò di salute a mia figlia.

una mamma disperata

Madonna del Divino Amore, fammi la grazia di fare uscire per sempre Franco dalla tossicodipendenza, perchè è una vita d'inferno per me e per Luca. Ti ringrazio.

Madonna del Divino Amore, benedici mamma e papà che oggi compiono 30 anni di matrimonio, benedici e aiuta sempre mio fratello e tutta la mia famiglia. Ascolta le nostre preghiere per la grazia che chiediamo per mio fratello. Aiuta Stefano mentre sarà a Milano. Grazie con tutto il mio cuore, ti voglio bene.

Francesca

Cara Madonna, io sono ancora infelice. Non mi accetto, non so chi sono, mi sento sola, mi odio. Forse la psicoterapia mi sarà di aiuto? Se

esisti e mi ami, fammi scoprire la verità. Chi è Dio e chi sono io. Grazie e scusami.

Maria Teresa

Maria, Madre mia, ti chiedo aiuto per tutte le prove da superare. Tienimi stretta vicino a Te e donami fede, speranza e carità. Proteggimi dal male e dona amore al mio cuore.

Paola

Ti ringrazio, Madonnina, per l'intervento che ho fatto. Ti prego sempre di stare accanto a me e alla mia famiglia. Grazie.

Rosa

Mi rivolgo a te, che sei Madre, e puoi capire le pene che stiamo soffrendo. Dona ai miei bambini salute e serenità e soprattutto fà che ad Alessandro non vengano più le crisi convulsive. Fà che siano bambini sani. Ti chiedo questo per i miei bambini, i miei nipotini e proteggi tutta la famiglia. Grazie.

Vanessa

Madonnina del Divino Amore, ti chiedo con tutto il mio cuore di far guarire nonno, tuo fedele ed umile servitore, che ci ha insegnato sempre i tuoi valori e può dare tantissimo a noi tutti, tienilo in vita. È il mio più grande desiderio.

Micaela

Madre Santa, intercedi per me presso Dio Padre, affinchè possa riavere ciò che ho perso, Silvia, dono di Dio che non sono riuscito ad apprezzare e conservare. Diventirò una persona migliore in grado non solo di ricevere ma anche di meritare questo dono. Grazie per ogni cosa, grazie per la mia stessa vita, aiutami a consacrirla a Dio.

Mario

Ti supplico, Madonna del Divino Amore, di accompagnare Diego, un giovane in discernimento vocazionale. Ti chiedo la grazia di fargli capire la volontà di Dio su di lui.

Madonnina mia, abbi pietà del nostro piccolo Federico; a soli cinque mesi ha già subito un intervento alla testa. Ti prego Madonna di stargli accanto, sono disposta a sacrificarmi pur di vederlo di nuovo sorridere.

Madonnina cara, ti ringrazio per aver preso sotto la tua protezione la mia famiglia ed hai provveduto affinchè mio figlio possa proseguire il suo impegno di lavoro. Grazie.

Giorgio

Madonnina mia, ti ringrazio per i miracoli che quotidianamente mi fai, grazie per la mia famiglia e per tutta la protezione che ci dai. Ti prego, veglia sempre su di noi e aiuta Chiara a guarire.

Grazie, Madonna, per averci dato una bambina sana e grazie per avermi dato la forza di andare avanti in questa vita; fà che il nostro papino ritorni a casa presto e perdonalo per gli sbagli fatti. Anche a me perdonami. Proteggici, grazie.

Madonnina mia, proteggi mio figlio Fabio; fà che possa riconquistare la vista come prima dell'arrivo della malattia, fà che

possa vivere sempre in salute, sereno e felice. Grazie.

Luisa

Grazie, Maria, per la splendida bambina che ci hai donato. Noi ti preghiamo e ti chiediamo aiuto affinchè tu possa farci essere dei bravi genitori e di vivere secondo il tuo esempio. Ti preghiamo anche per Francesca che possa essere sempre una bambina sana e libera. Grazie per esserci stata vicino e sempre lo sarai.

Alessandro e Sara

Madonnina mia, ti scongiuro, fà che Mario guarisca. Ti prego con tutto il cuore affinchè avvenga questo miracolo. Proteggi e aiuta mia nonna, in questo momento difficile per tutti. Per tutti noi, aiutaci a superare questo momento. Grazie infinite.

Cinzia

Maria, concepita senza peccato, ti supplico, ti imploro umilmente di volere che io e Pasquale torniamo ad essere felici insieme, nell'amore e nel rispetto. Fà, o Vergine Maria, che il suo cuore torni ad essere sereno e pieno di amore per me; che tutti i tormenti e la confusione svaniscano per sempre.

Madonnina mia, ti prego di proteggere la mia mamma Franca. Lei si ritiene una miracolata, perchè combatte il cancro da trent'anni. Ma è stanca di soffrire, ti prego, veglia su di lei e aiutala a farla stare bene.

**Per le donazioni tramite bonifico bancario,
puoi segnalare, se vuoi, il tuo indirizzo sulla ricevuta bancaria.
Ci consentirai di inviarti il nostro grazie!**



VENERDI' 9 SETTEMBRE

ORE 21.00 SERATA MUSICALE

Saggio della Scuola di ballo
New Dance con la Maestra
Miriam

SABATO 10 SETTEMBRE

ORE 21.30 LUCA BARBAROSSA
in concerto

ORE 24 PELLEGRINAGGIO NOTTURNO
A PIEDI DA ROMA AL SANTUARIO

Buona Festa con il nostro motto:
AVE MARIA ... E ... CORAGGIO!

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Esposizione degli ex voto. Pesca
di beneficenza. Mostra d'arte.
Attrazioni per piccoli e grandi.
Antiquariato. Prodotti
agroalimentari ed altre
belle e interessanti sorprese.

ORE 10 SANTA MESSA SOLENNE.

Al termine, Processione.

Rende gli onori la Banda
Musicale del Divino Amore. ♪

ORE 18 Esibizione della Scuola
di ballo Fonte Eur Dance Roma
con i Maestri Luigi e Piera

ORE 21 LOTTERIA

15° Premio - Nissan "Pixo"

ORE 23 SPETTACOLO PIROTECNICO

"ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS"

C/C postale 76711894

Coordinate bancarie: Banca di Credito Cooperativo

IBAN IT 81 X 08327 03241 000000001329 BIC ROMAITRR

postatarget
creative

C/0476/2010

Posteitaliane